

All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	28406	-0.50
MIB	25930	-0.46
Mid	47822	-0.94
Small	29940	+0.07
STAR	59212	-0.67
Dow Ind.	34496.1	-0.72
Nasdaq C.	14486.2	-0.64
S&P 500	4361.19	-0.69
S&P Future (Globex)		-26.0
Eur/Usd	1,1561	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	26
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB Macd > 0	19
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	20
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.876
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.566
Italia: Arms Index (TRIN)	1.25
Italia: Panic Index	41
Italia: Greed Index	66
MSCI Euro % Az. > mm50	40.2

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità azioni S&P500

Signature Bank NY (**SBNY**) è salita sempre, negli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Teradyne (**TER**), Evercore Partners (**EVR**) e Celanese (**CE**): sono salite in 11 degli ultimi 12 anni nel mese che inizia oggi.

Le borse iniziano la settimana con il piede sbagliato. Ma d'altro canto non ci eravamo fatte eccessive illusioni circa le sorti dell'ottava corrente: molto probabilmente destinata a consolidare i recenti progressi dopo il minimo del 20 settembre scorso.

La situazione è attendista. Si attendono i dati sull'inflazione negli Stati Uniti nel mese di settembre, si attendono novità circa la coalizione che reggerà le sorti della Germania per i prossimi anni, si attende l'apertura ufficiale della stagione degli utili del terzo trimestre negli USA. Qui, al di là dell'aspettativa – le previsioni sono orientate verso un'espansione degli EPS operativi del 28.5% rispetto allo stesso quarto di un anno fa – gli investitori saranno ben più interessati all'entità dello scostamento dei dati effettivi rispetto alle previsioni della vigilia. La sensazione è che l'asticella è stata collocata ad una altezza ragguardevole.

Dopo undici mesi, lo S&P ha spezzato l'incantesimo che condannava gli Orsi alla maledizione: finalmente il mercato ha concesso un ripiegamento di entità superiore al 5% dai massimi, dopo aver raddoppiato dai minimi di marzo dello scorso anno. Storicamente, una simile "siccità ribassista", perdurata per oltre duecento giorni; una volta interrottasi tende comunque a favorire ulteriori apprezzamenti nel medio periodo, sicché la debolezza paventata non dovrebbe estendersi oltre i prossimi giorni.

Il punto è stabilire se da qui alla fine del mese Wall Street riuscirà o meno a conservare un guadagno superiore al 5% nella finestra semestrale difficile del Sell in May. Da questo dipenderanno tanto le probabilità di far bene nei successivi sei mesi; quanto l'entità della performance che sarà legittimo pronosticare.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500



Sviluppata da John Ehlers, la *Deviation scaled moving average* (DSMA), raffigurata qui al lato, svolge un ottimo lavoro di definizione delle tendenze di mercato.

Nel breve periodo dunque l'onere della prova spetta ai compratori. L'indice americano ha penetrato il supporto dinamico che per tutto questo giovane bull market ne ha accompagnato gli sviluppi; contenendone puntualmente le correzioni. Questo, appunto, fino alla penetrazione di metà settembre.

La media mobile adesso agisce da resistenza, per cui rinnovate aspettative bullish saranno da ostentare non prima di ritornare sopra i 4440 punti.

Strategie di investimento

Si continua a discutere del mercato del lavoro americano, con le luci ed ombre prodotte dall'ultimo rapporto mensile. Powell si è sbilanciato: il prossimo FOMC di inizio novembre comunicherà ufficialmente l'avvio del tapering a partire dal mese successivo. Peccato che, per allora, non sarà ancora noto il dato sulle buste paga nel mese corrente.

Ad ogni modo ci sono dinamiche che meritano di essere citate. Negli ultimi dodici mesi, i salari medi orari sono cresciuti del 5.5%: eccezion fatta per l'episodio di un anno e mezzo fa, quando il dato fu distorto dai licenziamenti nella ristorazione e nell'intrattenimento (ove prevalgono paghe contenute); si tratta della crescita più robusta dal 1982.

FIGURA 2
Paga media oraria settore privato USA

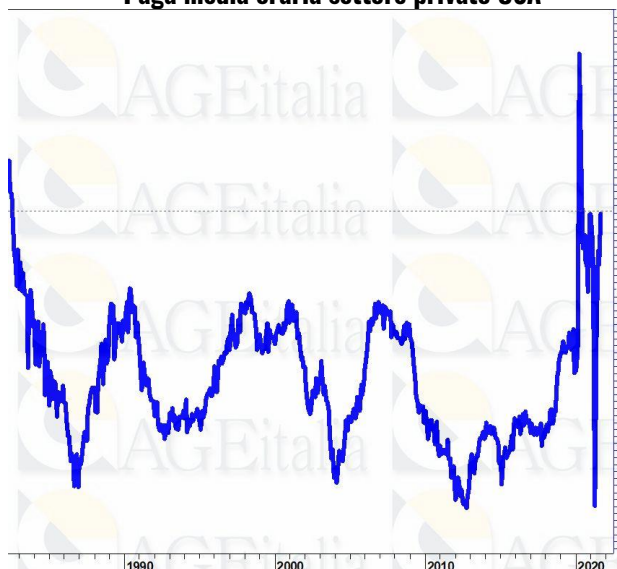
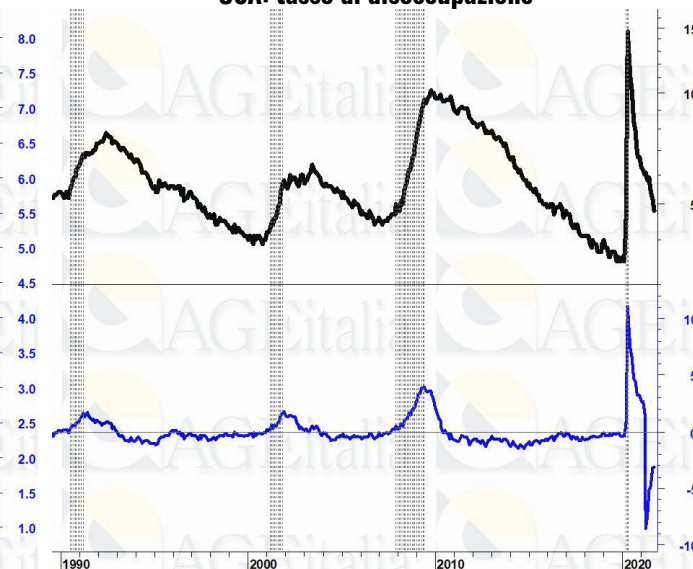


FIGURA 3
USA: tasso di disoccupazione



Un dato insomma dal mercato sapore inflazionistico, che spinge la Fed verso il tapering, malgrado la creazione deludente di buste paga negli ultimi due mesi. A sorpresa però cala ulteriormente il tasso di disoccupazione. Questo perché non pochi americani hanno rinunciato a rientrare nel mercato del lavoro, nonostante la scadenza dei sussidi straordinari di disoccupazione, e la riapertura delle scuole.

Timori di fine ciclo imminente? Non ancora: storicamente l'economia USA entra in recessione, non prima che l'unemployment rate registri un saldo positivo rispetto all'anno precedente. A settembre, il 4.8% è stato di oltre 3 punti inferiore al tasso di disoccupazione di un anno fa. Non c'è ancora motivo per preoccuparsi, sebbene ad evidenza i margini di ulteriore compressione del dato in esame, siano ormai esauriti.

D'altro canto è ancora azzardato parlare di stagflazione negli Stati Uniti. I tassi a lunga scadenza salgono più per l'imminente tapering che per la minaccia inflazionistica. Difatti la curva dei rendimenti si irripidisce dalla scorsa estate. Affinché si minacci una recessione occorrerebbe che gli spread ripieghino verso lo zero; come accade ad agosto 2019: giusto sei mesi prima della contrazione del ciclo economico.

FIGURA 4
Curve dei rendimenti USA



Se una recessione è da escludersi anche prospetticamente, il bull market può proseguire relativamente indisturbato, anche se il più probabilmente è stato fatto (ma chi può dirlo?). A gennaio, contabilizzando il saldo del ToY setup, proponemmo una lettura dell'anno estremamente bullish, con lo S&P che a questo punto si sarebbe collocato a +16% rispetto al 2020: previsione decisamente andata a segno.

La figura 5 evidenzia il confronto fra il fascio di proiezioni e l'andamento dell'indice: si conferma lo spazio teorico per limitati ulteriori aggiustamenti delle quotazioni, seppur nel breve periodo ed in misura contenuta; prima della definitiva ripartenza. Non possiamo escludere un minimo in concomitanza con la prossima scadenza ciclica del Delta System (lunedì 18 ottobre, più o meno un giorno).

Anche il modello che sette mesi fa coincideva con le "Idi di Marzo" raffigura uno scenario analogo: si faceva all'epoca riferimento al saldo generoso fatto registrare da Wall Street a metà marzo.

Si fa riferimento al saldo fatto registrare dallo S&P500 fra il 19 novembre ed il 19 gennaio. Le linee celeste, blue e grigia mostrano l'andamento medio e mediano delle annate precedenti simili per entità del saldo.

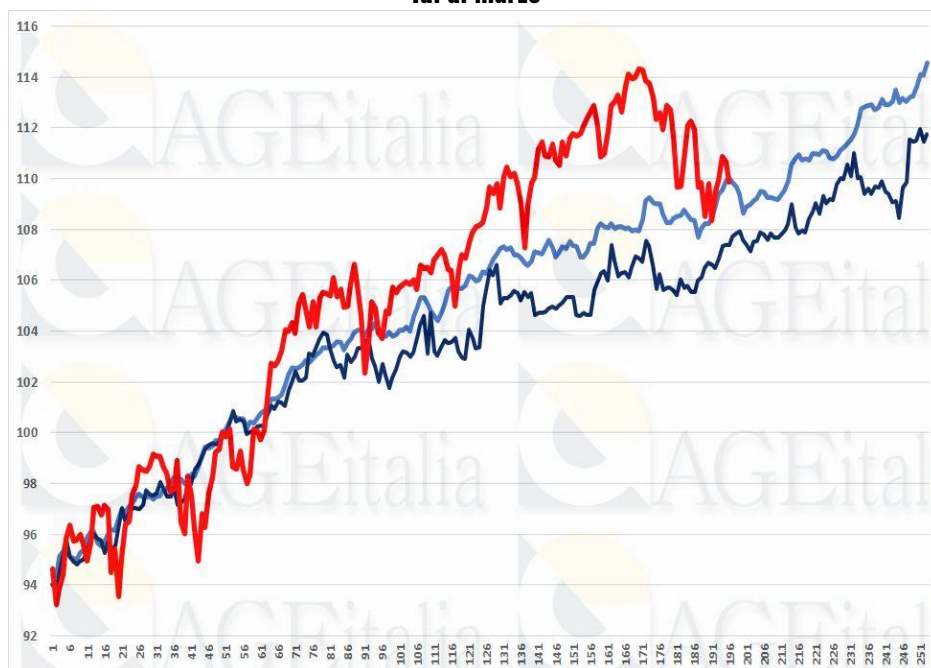
FIGURA 5
ToY setup



Anche in questo caso il mercato ha avvertito la sacrosanta esigenza di ripiegare, dopo essere cresciuto anche più delle previsioni. Il concetto esce ribadito: un punto percentuale di sacrificio nei prossimi giorni non sarebbe oltraggioso; e risulterebbe accettabile, in vista del probabile rally di fine anno.

FIGURA 6
Idi di marzo

Le proiezioni sono basate sugli anni che a metà marzo registrano un saldo compreso fra il +5 e +10%; come occorso nel 2021.

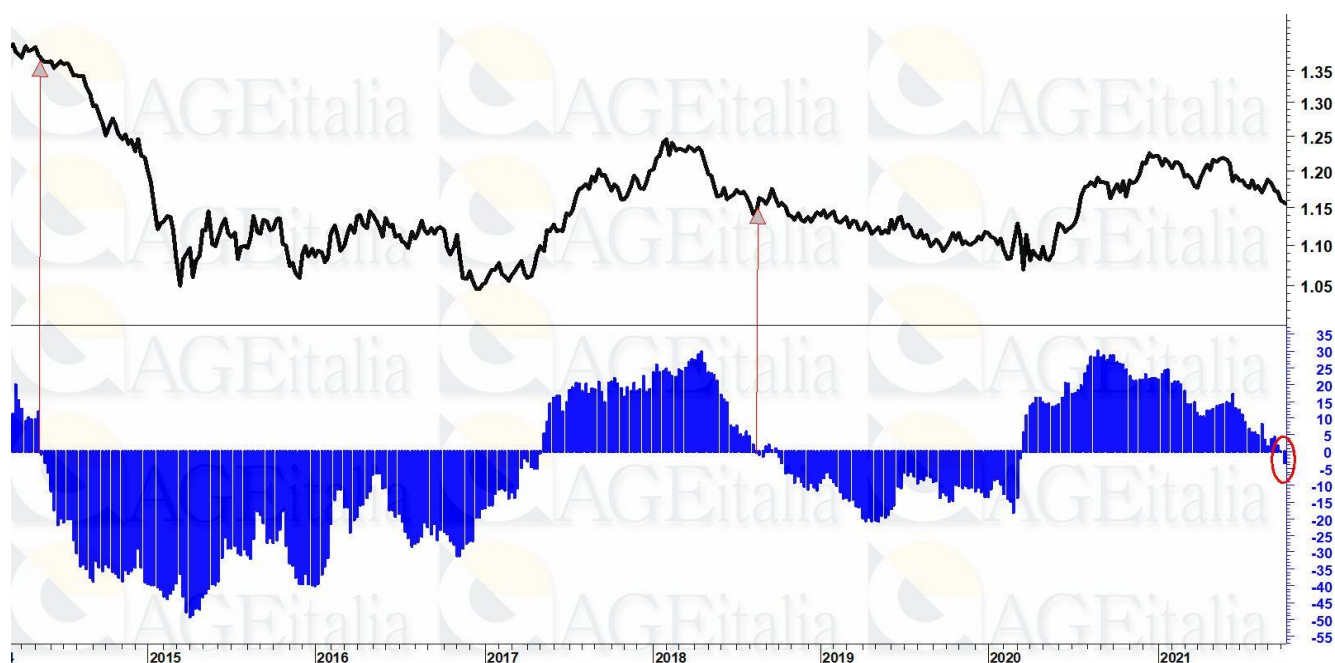


Il mercato del giorno

Non possiamo nascondere un certo disappunto, ma per dovere di cronaca dobbiamo riportare la negativizzazione del saldo relativo alla posizione netta dei fondi speculativi sull'euro (future).

Tipicamente, questo dato segnala la concreta probabilità di ulteriori declini per la divisa comune, stando alle ultime esperienze riportate. Non si coglie necessariamente il massimo dell'euro contro dollaro, ma si anticipa sempre una estensione del movimento verso il basso.

FIGURA 7
Euro: posizione netta fondi speculativi



Vedremo. A 1.15 dollari l'euro ritraccia la metà del rialzo scaturito dal minimo di marzo 2020, mentre fra 1.122 e 1.130 si colloca il primo obiettivo degno di nota.

Nell'ultima settimana in media i rialzisti sull'euro sono stati il 20% del totale. Pochini, ma non pochissimi. La capitolazione non si è ancora manifestata.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Italgas

Lo strappo sopra i 5.80 euro si è rivelata una falsa rottura; una trappola per Tori. Ora sarebbe opportuno non scendere sotto il long stop mensile a 5.30 euro.

Leonardo

Situazione ingessata. Reduci dalla sollecitazione della resistenza (primo obiettivo) a 8 euro, le quotazioni hanno ripiegato, fino a trovare il sostegno del long stop mensile; da cui stanno impostando una ripartenza.

Mediobanca

Le quotazioni non riescono ancora ad avere ragione di questa barriera ormai storica a 10 euro. La finestra stagionale favorevole si chiuderà ai primi di novembre.

Mid Cap Italia

Datalogic

Momento decisivo. Le quotazioni hanno ripiegato fino al long stop mensile a 16.50 euro. Fin qui si è trattato di una fisiologica correzione. Dunque si riparte?

DoValue

Permane mesta la successione di massimi inclinati verso il basso. È sfumato il break di quota 11.20 euro, resistenza di primaria rilevanza.

El.En.

Quotazioni in modalità consolidamento. Un ripiegamento fino al long stop su base settimanale, a 13.20 euro, costituirebbe una buona opportunità di ingresso.

Azioni USA

Paypal

Le quotazioni negli ultimi giorni hanno manifestato una involuzione che non ci è piaciuta. Auspicabile il rapido ritorno sopra i 270 dollari.

Pepsico

Il titolo preme contro i massimi, con la chiara volontà di conseguire nuovi picchi assoluti. Il tonfo di marzo 2020 fu una spettacolare opportunità per cassetisti.

Pfizer

Piuttosto sgradevole il ripiegamento delle ultime settimane. Venendo dal break del massimo di fine 2018, sa tanto di falsa rottura. L'attenzione a questo punto è riposta nei confronti del long stop mensile a 39 dollari circa.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728